



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE UIL - UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO
a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno III Luglio-Agosto 2014 n. 30-31

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

INAIL: RELAZIONE ANNUALE 2013**DICHIARAZIONE DI PAOLO CARCASSI, SEGR. CONFEDERALE UIL**

La tendenza positiva nella diminuzione di infortuni o morti sul lavoro sconta in modo molto forte la caduta della produzione del nostro Paese di più del 25% dall'inizio della crisi di cui non si intravede una stabile inversione di tendenza.

Ma occorre non abbassare la guardia e affrontare le criticità nell'attuazione del Testo Unico sulla Sicurezza su cui il Sindacato ha sollecitato più volte il Governo senza ottenere risposta.

Oltre a ciò, appare con evidenza la crescita fortissima delle denunce di malattie professionali che deriva dall'applicazione delle nuove tabelle sulle malattie professionali che sono scadute ormai da 6 anni e che vanno rinnovate se si vuole dare sempre maggiore copertura ai danni derivanti dalle attività lavorative.

Infine, l'alto dato di irregolarità, quasi il 90%, riscontrato nei controlli, dovrebbe fare riflettere chi richiede meno visite e il Governo che ha annunciato un prossimo intervento, organizzando e coordinando invece le risorse per ampliare il campo della vigilanza a sempre più soggetti in direzione del rispetto della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Roma, 9 luglio 2014

CALANO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E IN PARTICOLARE I CASI MORTALI. IN CRESCITA LE MALATTIE PROFESSIONALI. POSITIVO IL RISULTATO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA GESTIONE 2013.

Presentati a Montecitorio i dati Inail sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali insieme ai dati di bilancio in sintesi e alle prospettive future in tema di ricerca e di cambiamento della struttura organizzativa dell'Istituto.

Infortuni

La serie storica del numero degli infortuni conferma il trend decrescente:

- **695 mila** le denunce presentate per gli infortuni accaduti nel 2013, in diminuzione di circa il 7% rispetto al 2012 (erano state 745 mila) e del 21% rispetto al 2009. Poco meno di 460 mila (sulle 695 mila denunce) gli infortuni riconosciuti "sul lavoro", di cui più del 18% "fuori dell'azienda", cioè "con mezzo di trasporto" o "in itinere".
- **1.175** le denunce di infortunio mortale (erano state 1.331 nel 2012) e 660 i casi accertati "sul lavoro" (di cui 376, quasi il 57%, "fuori dell'azienda"): anche se i 36 casi ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti "sul lavoro", si avrebbe una riduzione del 17% rispetto al 2012 e del 32% rispetto al 2009.
- **11,5 milioni** circa le giornate di inabilità - con costo a carico dell'Inail - causate dagli infortuni sul lavoro; in media, 81 giorni per infortuni che hanno provocato menomazione, 20 giorni in assenza di menomazione.

L'indice di sinistrosità mostra un andamento lievemente decrescente per gli infortuni sul lavoro accaduti negli anni 2009-2011, verso il livello di 2,4 ogni 100 addetti esposti al rischio per un anno; i casi mortali si mantengono minori di 4 ogni 100.000 addetti.

Malattie professionali

La serie storica del numero delle malattie professionali fa registrare un andamento crescente:

- **51.900** circa le denunce di malattie presentate nel 2013 (erano state 46.283 nel 2012), con un aumento di poco più del 47% rispetto al 2009. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 38%, circa il 3% è ancora "in istruttoria". È importante notare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 39 mila e 300; il 41,9% per causa professionale riconosciuta.
- **1.475** i lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale (quasi il 33% in meno rispetto al 2009), di cui 376 per patologie asbesto-correlate protocollate nell'anno (il 98,4% nel settore "industria e servizi"). L'analisi per classi di età mostra che il 62% dei casi è con età al decesso maggiore di 74 anni.

Risultati finanziari ed economici

I principali dati del preconsuntivo 2013 indicano **entrate di competenza** per 10 miliardi e 111 milioni di euro (con un decremento prossimo al 5% delle entrate contributive rispetto al 2012) e **uscite di competenza** meno di 9 miliardi e mezzo (con prestazioni istituzionali in lievissima

diminuzione rispetto all'anno precedente): il **risultato finanziario** è quindi positivo (719 milioni). L'**eccedenza** delle entrate contributive sulle uscite istituzionali si è mantenuta intorno ai 2 miliardi e mezzo, con valori in linea con quelli del 2012; il **risultato economico** si è stabilizzato vicino al miliardo e ciò ha migliorato il **risultato patrimoniale**, giunto a 5.017 milioni di euro.

Le **riserve tecniche** ammontano a circa 27 miliardi.

Prospettive

L'organizzazione digitale – “Nel 2013 l'Inail ha avviato il piano di cambiamento della struttura organizzativa.

Il cambiamento di denominazione e di ruolo della Direzione Servizi informativi e telecomunicazioni – ha sottolineato il Presidente – è emblematico. Abbiamo tentato con la nuova denominazione Organizzazione digitale di dare il messaggio che oggi l'organizzazione, e quella dell'Inail in particolare – per essere efficace – si deve fare con consapevolezza informatica; che c'è urgenza di ridisegnare i processi del lavoro amministrativo e tecnico su base tecnologica, conoscendo però la tecnologia per ben utilizzarla; che per decidere e tener sotto controllo gli esiti delle decisioni – per eventualmente correggerle – bisogna garantire la qualità dei dati e l'accesso veloce alle informazioni; che c'è bisogno di controllo continuo, e indipendente dalla tecnostuttura, sulla formalizzazione e sulla compliance dei processi; e che le tecniche di controllo non possono più essere quelle della cultura burocratica tradizionale.”

Gli “open data” – Nel 2013 l'Inail ha aperto nel portale la sezione “[open data](#)”. Sono disponibili, con cadenza semestrale, le serie storiche quinquennali dei dati sui singoli casi di infortunio (corredati con il “modello di lettura”, il vocabolario, e dall'insieme delle tabelle di sintesi); e, con cadenza mensile, i dati sulle denunce d'infortunio, garantendo il confronto con gli andamenti di periodo dell'anno precedente.

Entro l'anno saranno pubblicati i dati delle malattie professionali, come annunciato nell'«[Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico 2014](#)» (nella sezione welfare).

E' stato definito il programma di lavoro sulla valutazione economica di infortuni e malattie; “è un passo importante – ha segnalato il Presidente – perché strettamente collegato all'impegno di revisione dei premi e delle prestazioni richiesto nella «legge di stabilità»”.

La ricerca – Il Centro protesi di Vigorso di Budrio continua a seguire percorsi di eccellenza, innovando lo schema organizzativo nella logica della “collaborazione in rete”.

Sono stati avviati tre progetti di collaborazione che si collocano sulla frontiera della ricerca (a livello internazionale), sulla robotica ad alta tecnologia. Il progetto con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova è finalizzato allo sviluppo di un esoscheletro motorizzato per la deambulazione di soggetti paraplegici e allo sviluppo di una protesi mano/polso. La collaborazione con l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore S. Anna di Pisa porterà alla realizzazione di un prototipo di falange (del dito della mano) in grado di restituire sensibilità tattile all'arto amputato. Il progetto con l'Università Campus Biomedico di Roma svilupperà un sistema di controllo della protesi di arto superiore con interfacce neurali invasive.

Fonte INAIL

LA DIFFUSIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO IN EUROPA È ALLARMANTE.

A Bruxelles è stata presentata dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA) la Campagna biennale a livello europeo: “Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato”. “La futura Strategia dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-20 – afferma **Paolo Carcassi Segretario Confederale Uil** - dovrà sottolineare che una migliore tutela della salute psicofisica dei lavoratori è un fattore chiave nella prevenzione delle malattie legate al lavoro.

Un ambiente di lavoro positivo è importante non solo per consentire ai dipendenti di lavorare meglio, ma anche per assicurare che, quando andranno in pensione, godano ancora di buona salute.

Con questa Campagna si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al problema e fornire un sostegno per la gestione dei rischi psicosociali... che possono essere trattati in modo sistematico alla pari di qualsiasi altro rischio per la sicurezza e la salute sul lavoro. Tuttavia, insieme, le Parti Sociali possono gestire e prevenire con successo lo Stress Lavoro-Correlato e i rischi psicosociali; la Campagna punta ad aiutare le aziende a fare questo. Durerà due anni e coinvolgerà centinaia di organizzazioni di tutta Europa, realizzando una serie di attività quali sessioni di formazione, conferenze e workshop, manifesti, filmati e concorsi fotografici, quiz, modelli di intervento, campagne pubblicitarie e conferenze stampa".

Fonte UIL

MOZIONE UNITARIA AMIANTO - CAMERA DEI DEPUTATI

Nella giornata del 18 giugno, alla Camera dei Deputati è stata approvata all'unanimità una Mozione sul problema Amianto. Tale Mozione è il risultato unitario di cinque singole Mozioni presentate da diversi Gruppi Parlamentari.

Fonte UIL

[Leggi la circolare in Pdf](#)

LEGGE EUROPEA BIS/LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA BIS IN ESAME AL SENATO

I disegni di legge europea bis sono stati approvati alla Camera e passano quindi al Senato: adegueranno il diritto interno alle disposizioni europee anche in materia di **sicurezza** relativamente alla predisposizione del **DVR** in caso di nuova azienda e di aggiornamento della **valutazione dei rischi**, ma anche in tema di sicurezza dei **lavoratori marittimi**.

- **11 giugno** per il disegno di legge (C.1864-A) "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis".
- **10 giugno** per il disegno di legge "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre" C. 1836-A).

Il disegno di legge di delegazione europea - II semestre (A.C. 1836-A) contiene principi e criteri direttivi per il recepimento di **19 direttive**, di cui 2 inserite nell'allegato A e 17 nell'allegato B (per queste ultime è previsto il parere delle Commissioni parlamentari sullo schema di decreto legislativo di recepimento presentato dal Governo).

Fra queste, quelle che interessano il comparto sicurezza riguardano.

-la **direttiva 2012/35/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di **formazione per la gente di mare** (termine di recepimento: 4 luglio 2014; per l'articolo 1, punto 5, termine di recepimento: 4 gennaio 2015);

Nel disegno di Legge europea bis (C. 1864-A), sono contenute disposizioni di natura eterogenea volte ad adeguare l'ordinamento giuridico italiano all'ordinamento europeo: si mira a chiudere 12 procedure di infrazione, risolvere 14 casi di pre-contenzioso, conformare l'ordinamento italiano a principi interpretativi stabiliti da 4 sentenze emesse dalla Corte di giustizia europea su rinvii pregiudiziali di giudici nazionali - prevenendo il possibile avvio di nuove procedure di infrazione - nonché a dare tempestiva e piena attuazione a 8 atti normativi dell'UE, prevenendo anche in questo caso nuove eventuali procedure di infrazione.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la Legge europea bis mira a chiudere.

-la Procedura di infrazione n. 2010/4227: Valutazione del rischio in caso di nuova impresa/aggiornamento delle misure di prevenzione (art. 10)

- Procedura di infrazione n. 2011/2098: per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nel settore delle navi da pesca (art. 11).

Per quanto riguarda la prima infrazione, il disegno di Legge Europea bis, se approvato, prevede modifica al Testo Unico di Sicurezza, in particolare all'articolo 28 comma 3 bis, prevedendo che anche in caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro dovrà dare immediata evidenza tramite apposita documentazione degli adempimenti collegati alla

valutazione del rischio (di cui agli articoli del comma 2 lett b), c), d), e),f) e al c. 3. A tale documentazione potrà accedere il RLS.

Mentre, all'articolo 29 comma 3 del TUS, viene aggiunto un nuovo periodo in base al quale "Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore dovrà darne immediata evidenza con apposita documentazione, sull'aggiornamento delle misure di prevenzione (a tale documentazione potrà sempre accedervi il RLS)

Per quanto riguarda il **settore pesca**, previsto un intervento di coordinamento del legislatore fra le disposizioni del D.Lgs. 17/8/1999 e il testo unico, attraverso un decreto legislativo attuativo che dovrà coordinare le disposizioni vigenti con le convenzioni internazionali in materia, garantire il rispetto dei livelli di protezione e sicurezza, nonché diritti e prerogative dei lavoratori, e applicare la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro compatibilmente con le peculiarità del settore (vedi le lett a)-g) dell'articolo 11 del DDL).

Fonte Redazione InSic

<http://www.politicheeuropee.it/normativa/18955/leggi-europee-2013-secondo-semestre>

EU-OSHA: RELAZIONE ANNUALE 2013: FRA RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Uno dei traguardi più importanti raggiunti dall'EU-OSHA quest'anno è stata l'elaborazione e l'adozione del **programma strategico pluriennale per il periodo 2014-2020**. Il programma di lavoro, che poggia su sei settori prioritari, fungerà da orientamento alle attività dell'Agenzia, in modo da sfruttarne al meglio le risorse. L'evoluzione demografica in Europa, in particolare l'invecchiamento della popolazione e una maggiore presenza femminile nella forza lavoro, ha avuto un'influenza fondamentale sui settori prioritari. Il programma di lavoro contribuirà in maniera significativa agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'economia europea.

Inoltre, sono stati pubblicati i risultati del **terzo sondaggio d'opinione europeo** sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: 16 500 lavoratori di 31 paesi diversi sono stati intervistati sul tema dello stress legato all'attività lavorativa e della SSL tra i lavoratori meno giovani. I risultati del sondaggio, riprodotti nell'infografica ripresa dalla relazione annuale, sottolineano che c'è bisogno sia della campagna 2014-2015 dell'Agenzia sulla gestione dello stress sia di consolidare le attività della stessa nell'ambito delle problematiche legate ai lavoratori meno giovani.

Tra le altre attività svolte nel corso dell'anno vale la pena ricordare la pubblicazione dei risultati dell'esercizio di previsione dell'EU-OSHA sui cosiddetti **lavori "verdi"**, l'ultimazione dei preparativi per la seconda edizione dell'indagine faro europea tra le imprese sui **rischi nuovi ed emergenti** (ESENER) e la pubblicazione di nove nuovi strumenti di valutazione dei rischi per il progetto **Valutazione interattiva dei rischi online** (OiRA), che riguardano ambiti professionali quali l'acconciatura, la ristorazione e la riparazione delle automobili. Queste attività, tra le altre, sono descritte nella sintesi della relazione annuale, che è disponibile in 25 lingue.

La relazione annuale fa anche previsioni riguardo al 2014, che si profila come un anno entusiasmante per l'EU-OSHA, in cui l'Agenzia varerà il proprio programma strategico, promuoverà la nuova campagna e intensificherà i legami con i partner di rete.

fonte:EU OSHA InSic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/EU-OSHA-relazione-annuale-2013-fra-risultati-raggiunti-e-att/ba46a29a-da9a-4986-af11-9f6e6ffa82ba>

INCIDENTI STRADALI IN ITALIA NEL 2013, STIME PRELIMINARI ISTAT

Pubblicata dall'Istat una stima preliminare degli incidenti stradali dell'anno 2013, realizzata sulla base di dati informatizzati forniti da Polizia Stradale, Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, Aci, e alcune Province e Regioni.

Sono 182.700 gli incidenti stradali con lesioni a persone che si sono verificati nel 2013, con una diminuzione di circa il 2,2% rispetto all'anno precedente (186.726 casi). 259.500 il numero dei feriti (-2%) e 3400 le persone decedute entro il trentesimo giorno (-6,9%).

In diminuzione l'indice di mortalità, cifra che individua il rapporto tra il numero di incidenti e il numero di decessi causati, che nel 2013 è corrisposto a 1,86 con un calo di 0,1 punti

rispetto all'anno precedente (1,96)

Analizzando il dato dei decessi su scala temporale più ampia si rileva che tra il 2001 e il 2013 il numero è sceso del 52,1% e solo tra il 2011 e il 2013 si è verificata una riduzione pari all'11,9%, grazie soprattutto al significativo calo degli incidenti mortali su strade urbane (-8,6%) e extraurbane (-8,5%). Nello stesso periodo in media in Europa gli incidenti sono diminuiti del 15,3%.

Indice di mortalità più alto nel 2013 si è registrato negli incidenti su strade extraurbane principali (4,62), a seguire in autostrada (3,44) e in ultimo su strade urbane o extraurbane secondarie (1,04).

A livello europeo l'Italia è tenuta a raggiungere entro il 2020 l'obiettivo fissato dall'UE di abbattere ancora il numero di morti della metà e di ridurre ulteriormente il numero di feriti gravi. Nella graduatoria europea dei tassi di mortalità su strada (numero di morti/ un milione di abitanti) l'Italia si attesta al quattordicesimo posto con 57 punti, poco al di sopra della media Europea di 52 morti per milione di abitanti. Le strade in Europa risultano essere più sicure in Svezia (tasso di mortalità 27) e più pericolose in Romania (93 punti).

Fonte Quotidiano.it

Per approfondire: [Stima preliminare incidenti stradali 2013](#).

BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA, IL GOVERNO PENSA ANCHE ALLE SCUOLE

Approvata in data 13 giugno dal CdM una procedura semplificata per le bonifiche e la messa in sicurezza.

Il decreto prevede una procedura semplificata "per superare le difficoltà e le incertezze che frenano gli interventi di bonifica e messa in sicurezza necessari:

alla **salvaguardia delle vocazioni ambientali dei territori;**

al loro **rilancio economico-occupazionale.**

Tra gli interventi assume grande valore la bonifica dei **beni contenenti amianto.**

Risultano oltre 2 mila gli istituti scolastici nei quali è presente l'amianto con grandi rischi per gli studenti e i lavoratori.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

<http://www.quotidianosicurezza.it/sicurezza-sul-lavoro/esperto-risponde/bonifica-messa-sicurezza-scuole.htm>

SALUTE E BENESSERE NEGLI STATI EUROPEI E NELLE LORO REGIONI, MAPPA INTERATTIVA OCSE

Livelli di benessere in Europa, variazioni tra Stati e tra diverse regioni degli Stati stessi. Ocse ha pubblicato online in una mappa interattiva e modulabile, i dati di una ricerca sulla qualità della vita che ha coinvolto 362 regioni di 34 Paesi.

Aspettativa di vita, qualità dell'aria, sicurezza, reddito familiare, tassi d'occupazione, accesso a banda larga, affluenza alle urne e livello di istruzione della forza lavoro. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in un sito dedicato che con diagrammi a fiore rende possibile per ogni cittadino indagare il benessere percepito nella propria regione.

In Italia confrontando ad esempio tre regioni, Lombardia, Lazio, Sicilia, nord, centro e sud troviamo che Lombardia è al terzo posto per l'accesso ai servizi, il Lazio al nono e la Sicilia al diciassettesimo. L'impegno civile vede la Lombardia al sesto posto, il Lazio al decimo e la Sicilia al ventesimo. Il Lazio risulta essere la prima regione italiana per livello di istruzione, la Sicilia la diciannovesima e la Lombardia l'ottava.

Infine notevoli differenze riguardano il reddito: la Lombardia con un punteggio di 5,5 risulta essere la quarta regione italiana per reddito, il Lazio (4,9 punti) la decima e la Sicilia (2,6 punti) la ventesima.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Per approfondire: [Ocse lancia mappa benessere la mappa Ocse](#)

STRESS LAVORO-CORRELATO: DALL'OSHA IL CALCOLO DEI COSTI

Lo stress lavoro-correlato costa più di quanto si possa pensare.

I costi non gravano solo sulle aziende sotto forma di assenteismo e calo della produttività, ma anche sui singoli, in termini di deterioramento delle condizioni di salute e della qualità della vita. In ultima analisi, sono l'economia nazionale e la società a pagarne il prezzo.

Analizzando i costi dello stress lavoro-correlato, una nuova relazione dell'EU-OSHA evidenzia come, contrariamente a quanto si crede, ignorare lo stress è molto più costoso che affrontarlo.

[Articolo tratto dal sito osha.europa.eu] fonte necsi

- Scarica la relazione Stress lavoro-correlato e rischi psicosociali: un calcolo dei costi
- Visita il sito dell'EU-OSHA dedicato "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato"

NEI PRIMI 6 MESI DEL 2014 SONO MORTI SUI LUOGHI DI LAVORO 300 LAVORATORI

Se si aggiungono i morti sulle strade e in itinere si superano i **600 morti**. L'aumento dei morti sui luoghi di lavoro rispetto ai primi 6 mesi del 2013 è del 12%. La cosa che sgomenta di più è che parlano sempre di cali incredibili tutti gli anni, mentre non è affatto vero, se si prendono in considerazione tutte le morti sul lavoro registriamo un aumento anche rispetto ai primi sei mesi del 2008, anno in cui è stato aperto l'Osservatorio. Un aumento piccolo ma significativo del 2,4%.

Rispetto all'anno scorso, un aumento incredibile che non suscita però nessuna emozione in chi ci governa. Praticamente nonostante l'opinione pubblica pensi il contrario a causa della propaganda, anche governativa di chi si è succeduto nel corso di questi sette anni, i morti sul lavoro non sono mai calati e questo nonostante si siano persi milioni di posti di lavoro.

In questo momento del 2014 l'agricoltura col 42% del totale ha un picco incredibile delle morti. In questo comparto il 68% di questi lavoratori sono morti in un modo drammatico: schiacciati dal trattore che guidavano, a volte non subito, ma dopo settimane d'agonia. Dall'inizio dell'anno sono 86 e ben 76 da quando il 28 febbraio abbiamo mandato una mail a Renzi, Martina e Poletti, avvertendoli dell'imminente strage che di lì a pochi giorni si sarebbe verificata col ribaltamento dei trattori.

E' così tutti gli anni. Chiedo loro di fare una campagna informativa sulla pericolosità del trattore e di proporre una legge sulla messa in sicurezza delle cabine di questo mezzo che uccide così facilmente. Inutile scrivere che non si sono mai degnati di rispondere e che il loro impegno è tutto dedicato al mirabolante futuro che ci aspetta da questo "nuovo" che avanza. Ma si vede che la vita di chi lavora, che non ha nessuna rappresentanza parlamentare, conta poco. In edilizia i morti sui luoghi di lavoro sono il 23,6% del totale. L'industria il 9,2%, il 6,2% nell'autotrasporto. Poi ci sono tutti i lavoratori morti nei vari servizi alle imprese. Percentualmente le morti sul lavoro per ora sono distribuiti in eguale in tutte le fasce d'età, a parte l'agricoltura, dove le vittime hanno un'età mediamente più alta.

Gli stranieri morti sui luoghi di lavoro sono l'11,25% sul totale e i romeni sono sempre i più numerosi con il 46% delle morti sui luoghi di lavoro tra gli stranieri. A oggi a guidare questa triste classifica è l'Emilia Romagna con 29 morti sui luoghi di lavoro. Seguono la Lombardia e il Piemonte con 27, che però va ricordato che ha il doppio degli abitanti di tutte le più popolate regioni italiane. A nostro parere, essendo le morti diffuse anche tra i lavoratori in nero, agricoltori anziani ecc. il numero di abitanti è l'unico parametro valido per valutare l'andamento di una regione o di una provincia.

E sempre a mio personale parere anche il livello di civiltà, che non si fa con le chiacchiere ma con i fatti e questi sono drammatici, almeno per chi ha ancora un po' di sensibilità sociale.

Dopo la Lombardia e il Piemonte, seguono il Veneto con 26 morti e il Lazio con 25. Poi Campania e Puglia con 19 morti e Sicilia con 17. Nell'apertura del blog si trova il numero di morti di ogni regione. La provincia con più morti sul lavoro è Bolzano con 10, seguono Torino e Roma con 9, Bari e Viterbo con 8. Incredibile mattanza, ma così gira questo paese che ha una classe dirigente che si occupa di tutto ma non delle cose importanti che riguardano i cittadini e i lavoratori, se non per penalizzarli.

E l'aumento del precariato non fa che aumentare il rischio di chi lavora, visto che i precari, oltre che avere stipendi da fame, non possono neppure opporsi alla mancanza di sicurezza sui luoghi di lavoro pena il licenziamento.

L'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro in questi 7 anni di attività può documentare che queste morti sono soprattutto dovute a lavoro precario e in nero, o in ditte artigianali dove i lavoratori possono essere licenziati in qualsiasi momento. Dov'è presente il Sindacato le morti sono quasi inesistenti.

Carlo Soricelli curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro

Nei primi 6 mesi del 2014 sono morti sui luoghi di lavoro 300 lavoratori

SALUTE E SICUREZZA: REALIZZATA DALL'INAIL LA PIÙ GRANDE INDAGINE CONOSCITIVA NAZIONALE

Presentati, a Roma, i risultati del progetto INSuLA, la prima survey italiana basata su un campione rappresentativo di oltre 12mila interviste a lavoratori, imprenditori e a tutte le figure della prevenzione aziendale. Il suo obiettivo: sviluppare un sistema permanente di rilevazione della percezione dei livelli di tutela.

Il progetto INSuLA è stato realizzato dal settore Ricerca dell'Inail, disponibile online sul Canale della sicurezza dell'Inail,- è approvato e finanziato dal ministero della Salute nell'ambito del Programma per la ricerca sanitaria in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Dati utili allo sviluppo di strumenti di prevenzione. Concepito per sviluppare un sistema permanente di rilevazione della percezione delle condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza, INSuLA – che ha visto il forte coinvolgimento di università, Regioni, parti sociali e associazioni scientifiche – ha l'obiettivo di fornire dati utili allo sviluppo di strumenti di prevenzione mirati al miglioramento della qualità della vita lavorativa, anche alla luce dei mutamenti del mondo del lavoro, in particolare a seguito dell'applicazione del decreto legislativo 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro) e delle sue successive modifiche.

Positivi i commenti di Massimo De Felice, presidente dell'Istituto e di Sergio Iavicoli, del dipartimento Medicina del lavoro dell'Inail, coordinatore della ricerca.

Fonte INAIL

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpinternet_salastampa_salastampahome_inprimopiano_1_contentDataFile=UCM_140776&_windowLabel=internet_salastampa_salastampahome_inprimopiano_1

I WORKING PAPERS DI OLYMPUS

WPO n. 37/2014 - MARIANTONIETTA MARTINELLI, *L'individuazione e le responsabilità del lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro*

WPO n. 36/2014 - ADRIANA STOLFA, *La valutazione dei rischi*

WPO n. 34/2014 - TERESA GIORNALE, *Informazione e formazione: strumenti di prevenzione soggettiva*

WPO n. 33/2014 - FRANCESCO STOLFA, *L'individuazione e le responsabilità del datore di lavoro e dei dirigenti in materia di sicurezza sul lavoro*



SICUREZZA: PUGLIA, PROTOCOLLO D'INTESA TRA INAIL E SINDACATI

Sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra le Confederazioni regionali di CGIL, CISL e UIL e INAIL, Direzione regionale per la Puglia. Il Protocollo ha la finalità di sviluppare iniziative sinergiche che siano coerenti con le esigenze del mondo del lavoro avviando, in particolare, attività in tutto il territorio regionale in materia di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti lavorativi. Un obiettivo prioritario per le Organizzazioni sindacali, che trovano nella mission e nelle competenze dell'Inail il partner ideale per concretizzare una più efficace integrazione operativa tra il mondo del lavoro ed i diversi attori del "Sistema Prevenzione" - così come delineato dal D.lgs n.81/2008 – finalizzato a contrastare e ridurre il fenomeno infortunistico.

Dalla collaborazione sinergica tra le parti si strutturerà, in tutta la regione, una rete di referenti provinciali che avrà il compito di supportare l'attività quotidiana dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza nell'espletamento delle attribuzioni loro assegnate dal D. Lgs. n. 81/2008.

Sarà questa la prima iniziativa di un percorso che, articolandosi per tre anni, unisce l'esigenza di dare concreta attuazione alle disposizioni normative in materia, all'ambizioso obiettivo di agire concretamente sui fattori di rischio lavorativo, attraverso la loro conoscenza e prevenzione, per incidere efficacemente sulle cause e circostanze del fenomeno infortunistico e tecnopatico.

Fonte STAMPA.

<http://www.ilikepuglia.it/notizie/sviluppo/bari/14/06/2014/incidenti-sul-lavoro-sindacati-e-inail-di-puglia-sottoscrivono-protocollo-dintesa.html>

EDUCAZIONE SICUREZZA E PREVENZIONE NELLE SCUOLE, ACCORDO INAIL E USR ABRUZZO

Siglato il 4 giugno tra Inail Abruzzo e Ufficio scolastico regionale Abruzzo un protocollo d'intesa per la promozione e la realizzazione di attività connesse all'educazione alla sicurezza e alla prevenzione nelle scuole.

L'intesa è triennale e mira alla creazione di programmi a lungo termine utili alla diffusione della cultura della sicurezza tra docenti e alunni di scuole di ogni ordine e grado.

Le attività dovranno articolarsi in lezioni, sopralluoghi, laboratori, convegni e seminari per dirigenti e docenti, diffusione di materiali informativi. Dovranno diffondere conoscenza della normativa e della percezione del rischio nel lavoro, in ambito scolastico, nella vita.

Fonte Quotidiano.it

Info: [intesa Inail e Ufficio scolastico Abruzzo](#).

CONTRASTO LAVORO SOMMERSO BOSCHIVO E AGRICOLO, INTESA DTL COSENZA E FORESTALE

Contrastare lo sfruttamento, il lavoro sommerso e irregolare in ambito boschivo ed agricolo, questo lo scopo dell'accordo di collaborazione siglato il 17 giugno a Cosenza tra il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato e la Direzione territoriale del lavoro di Cosenza.

L'intesa rinnova e potenzia la collaborazione tra le due istituzioni, già avviata nel 2007 e prevede un programma di controlli congiunti indirizzati ai settori dell'agricoltura montana, delle attività boschive e vivaistiche, agli alpeggi, agli allevamenti di bestiame e alle attività di maneggio e addestramento animali. Oggetto di controllo sarà l'eventuale presenza di personale non regolarmente assunto o sottoposto a orari di lavoro estenuanti o cui sia negato il diritto ai riposi settimanali. Verranno altresì rilevati casi di maltrattamento ad animali da allevamento e da affezione. Prevista inoltre la semplificazione e l'uniformazione della modulistica relativa ai verbali di accertamento e l'organizzazione presso le associazioni dei datori di lavoro di iniziative per la promozione della legalità e per la tutela delle condizioni di lavoro e della sicurezza sociale dei lavoratori.

Fonte Quotidiano.it

Info: [protocollo Dtl Cosenza e Corpo forestale](#)

GESTIONE NOTIFICA PRELIMINARE SU SISTEMA SICO, ACCORDO REGIONE EMILIA ROMAGNA E DRL

Regione Emilia Romagna e Direzione regionale del lavoro hanno siglato un accordo per la gestione e la raccolta comune delle notifiche preliminari.

L'accordo riguarda il lavoro comune di gestione che si compirà su notifiche preliminari previste dal D.Lgs 81/2008 e dalla DGR 25/03/*2013 n.217 *Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata* che definisce i contenuti della **Nur** valida su tutto il territorio regionale”.

L'utilizzo del sistema Sico per la gestione delle notifiche sarà avviato ora in fase sperimentale per essere messo a breve a regime.

Fonte Emilia Romagna

<http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/notizie/laccordo-attuativo-sico-fra-regione-emilia-romagna-e-direzione-regionale-del-lavoro>

CONTRO IL RISCHIO DA RUMORE DA VEICOLI A MOTORE, C'È UN REGOLAMENTO UE

È entrato in vigore il 16 giugno 2014 ma si applicherà a partire dal 1 luglio 2016 il Regolamento (UE) n. 540/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo al **livello sonoro dei veicoli a motore e ai dispositivi silenziatori di sostituzione**.

Il regolamento:

- modifica la direttiva 2007/46/Ce;
- abroga la direttiva 70/157/Cee, che definisce il metodo di prova per le emissioni acustiche e che mira a ridurre le emissioni sonore da tutti i nuovi tipi di autovetture, furgoni, autobus, pullman, autocarri leggeri e pesanti.

Fonte Quotidiano sicurezza

Info: [Regolamento n.540/214](#).

LAVORO QUALITÀ SICUREZZA, REGIONE MARCHE APPROVA PIANI 2014

5,6 milioni di euro per l'imprenditorialità, la qualità del lavoro, la formazione professionale, i servizi per l'impiego, la sicurezza, più sostegno per l'artigianato e per la costituzione di reti e consorzi. Con questi obiettivi la giunta della Regione Marche ha approvato il 18 giugno il programma annuale per la qualità del lavoro e l'occupazione e ha stanziato 2,6 milioni di euro per l'attuazione della Legge regionale 2/2005 dedicata al settore lavoro. Con un plafond di 3 milioni di euro è stata inoltre finanziata L.R. 20/2003 che riguarda il settore produttivo. **Il nuovo programma per l'occupazione** prevede azioni che favoriscano l'imprenditorialità e lo sviluppo del sistema produttivo sostenendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e il ricambio generazionale. Attenzione inoltre alla sicurezza e qualità del lavoro. Infine maggiore occupazione sarà resa possibile grazie alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi per l'impiego e all'erogazione di corsi di formazione professionale misurati sui bisogni di personale qualificato espressi dal mondo produttivo. **Per quanto riguarda il settore della produzione** la maggior parte degli interventi saranno dedicati a sostenere le imprese dell'artigianato artistico di qualità attivando strumenti di accesso al credito anche per le start up. Provvedimenti saranno inoltre presi per sostenere la creazione di consorzi e reti di impresa. A breve saranno emessi i singoli bandi relativi alle diverse misure inserite nei programmi.

Info: [Marche programmi annuali lavoro](#)

INIZIATIVA DI INFORMAZIONE NAZIONALE SULL'ASSEVERAZIONE VOLONTARIA IN EDILIZIA

E' iniziata la campagna informativa curata dal CNCPT in collaborazione con l'INAIL per informare tutte le aziende edili dell'opportunità offerta dalle strutture paritetiche per la prevenzione territoriali (CPT) di ottenere il riconoscimento della efficacia e correttezza del proprio modello organizzativo, ai fini della salute e sicurezza sul lavoro.

<http://www.asseverazioneinedilizia.it/Pages/asseverazione-home.aspx>

DOCUMENTAZIONE

MALATTIE PROFESSIONALI EDILIZIA, CARCINOMA CAVO ORALE, INDAGINE INAIL E LA SAPIENZA

Fumo, alcol, abitudini dannose per la salute e rischiose per il cavo orale. Presentati da Inail e dipartimento di Scienze odontostomatologiche e maxillo-facciali dell'Università La Sapienza i risultati di un'indagine che ha interessato i lavoratori edili di Roma e provincia.

Info: [Inail e La Sapienza indagine carcinoma cavo orale](#)

UN OPUSCOLO INAIL AIUTA I LAVORATORI MUSULMANI A TUTELARSI AL MEGLIO DURANTE IL RAMADAN

Una pubblicazione della direzione dell'INAIL Perugia-Terni propone una serie di indicazioni in materia di prevenzione per evitare il possibile incremento dei rischi di infortunio legato a caldo e fatica

Nove sintetiche indicazioni, racchiuse in un depliant informativo, per affrontare al meglio la giornata lavorativa durante il periodo del Ramadan. L'opuscolo -realizzato dalla direzione territoriale Inail di Perugia-Terni, dal Cesf di Perugia e dal servizio Prevenzione e protezione dell'Asl Umbria 1 -si rivolge ai lavoratori musulmani e ai datori di lavoro, in vista del digiuno previsto dalla religione dal 28 giugno al 27 luglio, nella fascia giornaliera che va dalle prime luci dell'alba fino al tramonto.

Dalla normativa alle misure da adottare. In un'ottica di attenzione alla salute e alla sicurezza lavorativa, il depliant propone indicazioni chiare e concrete per affrontare al meglio questo peculiare momento della vita lavorativa dei musulmani: dagli obblighi normativi che il datore di lavoro e i lavoratori devono rispettare alle misure per evitare i danni derivati dal troppo calore o dallo sforzo fisico. Inoltre, l'opuscolo focalizza l'attenzione anche sulle misure specifiche da rispettare durante questo periodo: la disponibilità d'acqua nei luoghi di lavoro; la presenza di particolari dispositivi di protezione e l'organizzazione delle pause di lavoro durante la giornata.

I possibili pericoli: dal disidratazione alla ipoglicemia. Disidratazione, ipoglicemia, perdita di coscienza sono solo alcuni dei pericoli a cui sono esposti i fedeli musulmani che devono rispettare per trenta giorni l'obbligo del digiuno (oltre a dedicarsi alla preghiera e alle opere di carità). Tra gli aspetti che i datori di lavoro non dovrebbero sottovalutare anche lo sforzo fisico richiesto dalla mansione e le temperature elevate che potrebbero comportare ulteriori pericoli per la salute degli osservanti. Per questo viene segnalata come buona prassi la riduzione degli sforzi fisici durante le ore più calde.

Ligi: "Comportamenti corretti per limitare i rischi". A richiamare l'attenzione dei datori di lavoro durante il Ramadan è il direttore territoriale Inail di Perugia-Terni, Alessandra Ligi, che ha più volte sottolineato come "il possibile incremento dei rischi di infortunio sul lavoro durante il Ramadan per i fedeli musulmani, unito all'obbligo da parte del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute del lavoratore, compresi quelli riguardanti "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari", impone in questo periodo una particolare attenzione nei confronti di questi lavoratori"

Fonte **INAIL**

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpT1820182401389373593468_contentDataFile=UCM_140561&_windowLabel=T1820182401389373593468

TRASPARENZA, L'INAIL ADOTTA IL PATTO DI INTEGRITÀ PER TUTTE LE PROCEDURE DI GARA

Approvato il 4 giugno con la determinazione del presidente Massimo De Felice, è uno degli strumenti che attuano le strategie di prevenzione della corruzione previste dal Piano nazionale dell'Anac (ex Civit) del settembre 2013 e costituirà una parte integrante dei contratti stipulati tra l'Istituto e gli operatori economici - patto di integrità

INAIL: NUOVI SOFTWARE PER LA SICUREZZA DELLE MACCHINE

Realizzati dall'Inail due software per informatizzare alcune prescrizioni normative in materia di sicurezza dei macchinari e rendere l'applicazione delle norme più semplice ed efficiente.

Fonte: Inail

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpT1405890831389345680601_contentDataFile=UCM_138295&_windowLabel=T1405890831389345680601

SENTENZE

Fonte Olympus – ADAPT

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. 6 - L - 17 GIUGNO 2014, N. 13745 - INDUMENTI DI LAVORO E OBBLIGHI DATORIA

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione – sezione civile - del 17 giugno 2014, n. 13745, che ha affermato che il Datore di Lavoro è obbligato a mantenere le tute da lavoro dei Dipendenti unicamente quando queste hanno la funzione di tutelare la salute e la sicurezza la UIL ha emanato un'apposita circolare.

Leggi la circolare in Pdf

Sentenza Corte Cassazione

Corte Costituzionale, 04 giugno 2014, n. 153 - Organizzazione dell'orario di lavoro - Limite massimo di lavoro straordinario, limite minimo di riposo giornaliero e limite minimo di riposo settimanale

Corte Costituzionale, 22 maggio 2013, n. 103 - Requisiti acustici degli edifici

Corte Costituzionale, 09 maggio 2013, n. 85 - Caso ILVA e diritto alla salute

Corte Costituzionale, 13 febbraio 2013, n. 17 - Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sorto in relazione alla legge di conversione del decreto ILVA

Corte Costituzionale, 13 febbraio 2013, n. 16 - Ammissibilità di conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sorto in relazione al decreto legge sul caso ILVA

Cassazione Penale, Sez. 4, 11 giugno 2014, n. 24616 - Lavoratore precipita nel vuoto: mancanza di formazione o condotta abnorme?

Cassazione Penale, Sez. 4, 11 giugno 2014, n. 24602 - Omessa designazione del coordinatore della progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Responsabilità dei committenti

Cassazione Penale, Sez. 6, 9 giugno 2014, n. 24057 - Lavoratori dipendenti in condizioni di estremo degrado materiale

Cassazione Penale, Sez. 4, 03 giugno 2014, n. 22965 - Le norme antinfortunistiche sono dettate sia per i lavoratori che per i soggetti terzi

Cassazione Penale, Sez. 4, 29 maggio 2014, n. 22247 - Imprudenza del lavoratore e infortunio mortale: è rarissimo che la condotta abnorme escluda la responsabilità penale del datore di lavoro

Cassazione Civile, Sez. Lav., 19 giugno 2014, n. 13957 - Molteplici infortuni ma mancanza di nesso di causalità: nessuna responsabilità oggettiva per il datore di lavoro

Cassazione Civile, 19 giugno 2014, n. 13959 - Comportamenti mobbizzanti

Cassazione Civile, Sez. Lav., 19 giugno 2014, n. 13954 - Ernia del disco e sforzi intensi. Rapporto causale tra evento e danno

Cassazione Civile, Sez. Lav., 18 giugno 2014, n. 13863 - Malattia professionale e onere della prova

Cassazione Civile, Sez. Lav., 17 giugno 2014, n. 13733 - Infortunio in itinere e "occasione di lavoro"

QUESITI

PREVENZIONE INCENDI, DAI VIGILI DEL FUOCO LE RISPOSTE AI QUESITI DEGLI INGEGNERI

Nell'ambito del protocollo d'intesa tra il CNI (Consiglio nazionale degli ingegneri) e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è stato avviato un nuovo servizio che consiste nel raccogliere in maniera organica i quesiti degli Ordini in materia di prevenzione incendi e le risposte pervenute dai VV.FF. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha raccolto i quesiti in materia di prevenzione incendi posti dai diversi Ordini degli ingegneri al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e ha sintetizzato le relative risposte fornite dai Vigili del Fuoco in una apposita FAQ.

Le domande sono relative a:

- possibilità di esonero dalla frequenza del corso base di prevenzione incendi in virtù del superamento dell'esame universitario di "analisi di sicurezza nell'industria di processo"
- costi delle docenze funzionari VV.F. per i corsi di aggiornamento
- requisiti per essere iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno

Clicca qui per scaricare le FAQ CNI-VV.F., aprile 2014

SETTE NUOVI INTERPELLI AL MINISTERO DEL LAVORO

La Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro ha pubblicato il **26 giugno 2014 sette nuovi interpellati**.

Questi i quesiti affrontati:

- "diritto alla fruizione dei permessi ex L. n. 104/1992;
- limitazioni al lavoro notturno;
- lavoro intermittente – personale di servizio e di cucina negli alberghi – attività in appalto;
- figura professionale del fisioterapista;
- certificazione di regolarità contributiva per le società operanti in regime di accreditamento;
- trattamento di disoccupazione edile;
- autorizzazione preventiva per lavoro all'estero".

Info: [Ministero Lavoro interpellati 26 giugno 2014](#)

DOVREI ESEGUIRE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CHE PROBABILMENTE COMPORTERANNO L'INTERVENTO DI PIÙ IMPRESE. VORREI SAPERE SE È NECESSARIA LA COMUNICAZIONE ALL'ASL COMPETENTE E, IN TAL CASO, LE MODALITÀ DI TALE COMUNICAZIONE ?

E' necessaria la notifica all'ASL e alla DPL secondo i contenuti dell'all. XII del D.lgs. 81/08. Per le modalità si suggerisce di prendere contatti con l'ASL competente per territorio.

FORUM DI SICUREZZA SUL LAVORO 2014: VERSO UN CAMBIO DI MARCIA PER LA PREVENZIONE

Si è svolto in data 10 giugno 2014, presso il Crowne Plaza Hotel di Roma, il [Forum di Sicurezza sul Lavoro 2014](#), promosso da Informa (Istituto Nazionale per la Formazione Aziendale) e dalla rivista “[Ambiente e Sicurezza sul Lavoro](#)”, con il patrocinio del Ministero del Lavoro, dell’Inail e con la collaborazione di Assosistema Confindustria.

L’evento, giunto alla **terza edizione**, ha registrato la presenza di oltre 350 partecipanti, intervenuti per parlare di sicurezza sul lavoro e delle sue molteplici e più recenti evoluzioni. Diversi e autorevoli gli esperti coinvolti e le istituzioni presenti nella tavola rotonda e nelle due sessioni di Approfondimento.

Fonte: Redazione Insic

AMIANTO NELLA REGIONE EUROPEA DELL’OMS, PREVENZIONE E STRATEGIE DALL’INCONTRO DI BONN

Si è tenuta a Bonn, il 10 e 11 giugno una riunione di rappresentanti governativi, medici ed esperti dei registri dei tumori dei sedici Stati membri della Regione europea dell’Oms. Tema dell’incontro l’**amianto, la prevenzione e cure contro uno dei rischi maggiori per la salute ambientale** nella Regione europea dell’Oms, fattore responsabile della metà delle morti per cancro associabile a condizioni e luoghi di lavoro.

Nell’incontro di Bonn i delegati si sono riuniti per valutare in primo luogo i progressi compiuti nell’attuazione della [Dichiarazione di Parma](#) su ambiente e salute, sul patto siglato in Italia nel 2010 che ha previsto lo sviluppo di programmi nazionali sui rischi di esposizione ad agenti cancerogeni, tra cui l’amianto, e la loro eliminazione entro il 2015.

Hanno inoltre evidenziato la necessità di avviare programmi di formazione per gli operatori sanitari in modo che sappiano rilevare tempestivamente le malattie asbesto correlate, la necessità di istituire registri in ogni Stato utili alla raccolta ordinata di tutti i dati.

Infine si è discusso delle problematiche connesse alle operazioni di bonifica e smaltimento della fibra killer, chiedendo un supporto all’Oms per sviluppare adeguate strategie di gestione dei rifiuti e individuare i materiali con cui sostituire l’amianto.

Tutti i rappresentanti hanno concordato sul fatto che il modo più efficace per eliminare le malattie correlate all’amianto sia quello di bandirne l’uso in tutte le forme. Attualmente sono 37, tra cui l’Italia, gli stati nella Regione europea Oms che hanno vietato l’uso di amianto in ogni sua forma.

Fonte Quotidiano sicurezza

Per approfondire: [Making the European Region free of asbestos-related diseases.](#)

ASSEVERAZIONE, A NAPOLI INCONTRO PER DATORI DI LAVORO E ORDINI PROFESSIONALI

In un convegno organizzato a Napoli in data 18 giugno u.s. è stato discusso l’importante aspetto dell’asseverazione in edilizia.

L’iniziativa è stata della Direzione Regionale campana dell’INAIL, insieme a Comitato Paritetico di Napoli e Associazione Costruttori Edili di Napoli in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri e il Consorzio Promos Ricerche.

Fonte INAIL

<http://www.asseverazioneinedilizia.it/Pages/asseverazione-home.aspx>

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E SICUREZZA NELLA LOGISTICA PORTUALE TRA I TEMI DI PORT&SHIPPINGTECH 2014

Dopo Genova, sarà Napoli ad ospitare la 6^a edizione della rassegna dedicata alla logistica del settore marittimo e portuale. Tra i temi anche la sicurezza nei porti e sul contrasto agli incidenti.

Il programma del workshop (.pdf - 365 kb)

Il sito di Port&ShippingTech 2014>>



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

LETTERA ITAL

Si segnala l'uscita di "Lettera Ital", il periodico telematico del Patronato Ital Uil che affronta tematiche di natura previdenziale, assistenziale e socio sanitaria.

Nel numero di Maggio: "Scade il 16 giugno il termine per la presentazione delle domande per la "5^ salvaguardia esodati; Decreto armonizzazione. Completiamo il quadro con gli altri lavoratori coinvolti; Domande e istanze di proroga INDComm per cessazione definitiva dell'attività commerciale; Consolidamento della banca dati per il personale del pubblico impiego; Rivalutazione delle prestazioni Inail dal 1° luglio 2014; Aumento delle indennità per il danno biologico. Circolare Inail; Tutela disabili e collocamento obbligatorio. Corte di Cassazione; Stress Lavoro – Correlato: la nuova Campagna UE per il 2014/2015. Nota Uil; Forza Sindacal, UIL, ITAL: la bilateralità come strumento per la sicurezza nei posti di lavoro".

http://www.italuil.it/UserFiles/file/LetterItal_n_6_2014.pdf

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Rivolgiti all'ITAL troverai personale in grado di aiutarti a raccogliere la documentazione necessaria e seguiremo tutto l'iter della pratica, avvalendoci anche di Consulenti medico legali, sino al riconoscimento dell'origine professionale dell'infortunio o della malattia ed alla conseguente erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL

Clicca qui per trovare l'ufficio più vicino a te
Numero verde 800 085303

COLLABORIAMO

A cura di Guido Bianchini

SICUREZZA E INTERCULTURA: QUALI INDICAZIONI PER LA TUTELA DEI LAVORATORI STRANIERI?

Con la fine del mese di giugno per i musulmani è iniziato il Ramadan che prevede diversi precetti tra i quali il digiuno dall'alba al tramonto.

Quali provvedimenti adottare per la tutela dei lavoratori?

In risposta si riportano alcuni stralci di un articolo dell'INAIL che ha affrontato la questione con una specifica pubblicazione..

La pubblicazione fornisce una serie di indicazioni in materia di prevenzione per evitare il possibile incremento dei rischi di infortunio legato a caldo e fatica.

Il depliant informativo contiene nove sintetiche indicazioni affrontare al meglio la giornata lavorativa durante il periodo del Ramadan e si rivolge ai lavoratori musulmani e ai datori di lavoro, in vista del digiuno previsto dalla religione dal 28 giugno al 27 luglio.

Dalla normativa alle misure da adottare

In un'ottica di attenzione alla salute e alla sicurezza lavorativa, il depliant propone indicazioni chiare e concrete per affrontare al meglio questo peculiare momento della vita lavorativa dei musulmani: dagli obblighi normativi che il datore di lavoro e i lavoratori devono rispettare alle misure per evitare i danni derivati dal troppo calore o dallo sforzo fisico.

Inoltre, l'opuscolo focalizza l'attenzione anche sulle misure specifiche da rispettare durante questo periodo: la disponibilità d'acqua nei luoghi di lavoro; la presenza di particolari dispositivi di protezione e l'organizzazione delle pause di lavoro durante la giornata.

I possibili pericoli: dal disidratazione alla ipoglicemia

Disidratazione, ipoglicemia, perdita di coscienza sono solo alcuni dei pericoli a cui sono esposti i fedeli musulmani che devono rispettare per trenta giorni l'obbligo del digiuno (oltre a dedicarsi alla preghiera e alle opere di carità).

Tra gli aspetti che i datori di lavoro non dovrebbero sottovalutare anche lo sforzo fisico richiesto dalla mansione e le temperature elevate che potrebbero comportare ulteriori pericoli per la salute degli osservanti.

Per questo viene segnalata come buona prassi la riduzione degli sforzi fisici durante le ore più calde.

Fonte Inail. Consulta l'opuscolo dell'INAIL

INAIL - Sicurezza e Intercultura: Il Ramadan - Indicazioni operative per i datori di lavoro nel comparto cantieri ed agricoltura (formato Pdf, 292 kB).

OBBLIGATORIA LA FORMAZIONE ANCHE A FAVORE DEI LAVORATORI ESPERTI

Anche i lavoratori dotati di esperienza pluriennale nella mansione sono soggetti all'attività di In-formazione da parte del datore secondo le norme vigenti.

Questo l'orientamento della Corte di Cassazione che con sentenza n. 21242 del 26 maggio 2014, ha rigettato un ricorso di un datore di lavoro, già condannato dal giudice ordinario, per omissione dell'obbligo di formazione, circostanza alla quale si doveva far risalire la responsabilità dei danni subiti da un dipendente in un infortunio sul lavoro, al quale non era stata erogata alcuna formazione specifica.

Il datore di lavoro si era giustificato sostenendo che il lavoratore:

- era stato munito di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti per il rischio specifico (stava lavorando su un apparecchio tritacarne);

- possedeva un'esperienza pluriennale con i macchinari abitualmente utilizzati sul lavoro.

La Cassazione ha ribadito la condanna del ricorrente per la ragione che “l'attività di formazione del lavoratore... non è esclusa dal personale bagaglio di conoscenze del lavoratore, formatosi per effetto di una lunga esperienza operativa, o per il travaso di conoscenze che comunemente si realizza nella collaborazione tra lavoratori, anche posti in relazione gerarchica tra di loro”.

La Suprema Corte ha aggiunto che **“esperienze e prassi di lavoro non si identificano e tanto meno valgono a surrogare le attività di informazione e di formazione legislativamente previste**, le quali vanno compiute nella cornice formalizzata prevista dalla legge”.

A escludere la responsabilità del datore di lavoro per il danno subito dal dipendente, non è servita la dichiarazione del lavoratore infortunato che aveva indicato una personale, pluriennale esperienza proprio con l'attrezzatura usata nella circostanza dell'infortunio.

Peraltro, già nel giudizio di condanna, la Corte di Appello aveva tenuto conto dell'affermazione dell'ispettrice dell'Asl, sentita come teste, secondo la quale “ a seguito delle indagini esperite in azienda, si accertò che nessuna attività di formazione era stata effettuata in favore dell'interessato, che non era stato informato delle caratteristiche dell'attrezzatura usata né sul funzionamento dei dispositivi di protezione

LA TERRA DEI FUOCHI – LA MAPPA

L'incidente di Tagliacozzo dove sono morti 3 lavoratori ci permette di analizzare la struttura delle attività produttive dei fuochi di artificio presenti nella regione Abruzzo la cd “Terra dei Fochi”.

Con il termine “Terra dei fuochi” si individuano le imprese presenti nei comuni di Pratola Peligna, L'Aquila, Pescara, Civitella del Tronto, Teramo, Città Sant'Angelo, Lanciano ed alcune attività micro presenti nella Marsica, una ventina di attività.

Attività produttive antiche a conduzione familiare, si tramandano da padre i figlio, che operano in due settori: i fuochi di artificio per feste patronali, sagre e manifestazioni varie (i cd giochi aerei) e i fuochi di terra (i cd pedardi) utilizzati per le ricorrenze e dai privati (feste natalizie, compleanni, etc).

Un mercato in altri tempi ricco ma che oggi sente gli effetti della crisi (i tagli delle amministrazioni e delle pro loco nelle feste) e dei prodotti d'importazione (Cina).

Attività pericolose che necessitano di più controlli ma anche di maggiore informazione e formazione degli addetti oltrechè di interventi strutturali e innovativi degli opifici per aumentare la sicurezza (gi stoccaggi).

Attività caratterizzate da tanti infortuni spesso mortali. Dal 1998 ad oggi il settore ha fatto registrare oltre 50 morti.

Spesso questi incidenti, causa le forti esplosioni, procurano gravi danni anche al territorio circostante ovvero a case, strade, attività produttive e commerciali varie.

IL LAVORO ACCESSORIO

A cura di Guido Bianchini

È una particolare modalità di prestazione lavorativa per le prestazioni occasionali (accessorie), che non sono riconducibili ai normali contratti di lavoro. Sono attività saltuarie.

Il pagamento della prestazione avviene attraverso “buoni lavoro” (voucher).

Il valore netto di un voucher da 10 euro nominali, per il lavoratore, è di 7,50 euro.

Corrisponde al compenso minimo di un’ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, per sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

Sono garantite la copertura previdenziale presso l’INPS e quella assicurativa presso l’INAIL.

Lo svolgimento di prestazioni accessorie **non** dà diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell’INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.), ma è utile ai fini del diritto alla pensione.

VANTAGGI

Per il committente

Ha una prestazione legale con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro; non rischia vertenze e non deve stipulare alcun tipo di contratto.

Per il prestatore

Che può integrare le sue entrate con queste prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato.

I compenso è inoltre cumulabile con i trattamenti pensionistici e compatibile con i versamenti volontari.

IL COMMITTENTE

I committenti – cioè coloro che impiegano prestatori di lavoro accessorio - possono essere:

- famiglie;
- enti senza fini di lucro;
- soggetti non imprenditori;
- imprese familiari;
- imprenditori agricoli;
- imprenditori operanti in tutti i settori;
- committenti pubblici.

Si evidenzia che il ricorso ai buoni lavoro è **limitato al rapporto diretto** tra prestatore e utilizzatore finale, mentre è escluso che un’impresa possa reclutare e retribuire lavoratori per svolgere prestazioni a favore di terzi, come nel caso dell’appalto o della somministrazione.

SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO ACCESSORIO

I prestatori che possono accedere al lavoro accessorio sono:

- pensionati
- titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio;
- studenti nei periodi di vacanza
- sono considerati studenti “i giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l’Università o istituto scolastico di ogni ordine e grado”. I giovani debbono, comunque, aver compiuto i 16 anni di età e, se minorenni, debbono possedere autorizzazione alla prestazione di lavoro da parte del genitore o di chi esercita la potestà genitoriale. Inoltre, in caso di esposizione dei minori ad attività a

rischio (in particolare, nei settori dell'industria e dell'artigianato manifatturiero) va presentato il certificato medico di idoneità al lavoro.

Per “periodi di vacanza” si intendono (Circolare n. 4 del 3 febbraio 2005 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali):

le “vacanze natalizie” (dal 1° dicembre al 10 gennaio);

le “vacanze pasquali” (dalla domenica delle Palme al martedì successivo il lunedì dell'Angelo);

le “vacanze estive” (i giorni dal 1° giugno al 30 settembre).

Gli studenti possono effettuare questo tipo di prestazione anche il sabato e la domenica in tutti i periodi dell'anno, oltre che nei periodi di vacanza e compatibilmente con gli impegni scolastici. Gli studenti iscritti universitari possono svolgere lavoro accessorio in qualunque periodo dell'anno.

- **percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito**
- cassintegrati, titolari di indennità di disoccupazione ASpI, disoccupazione speciale per l'edilizia e i lavoratori in mobilità;
- **lavoratori in part-time**
- i titolari di contratti di lavoro a tempo parziale possono svolgere prestazioni lavorative di natura accessoria nell'ambito di qualsiasi settore produttivo, con esclusione della possibilità di utilizzare i buoni lavoro presso il datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale.

- **altre categorie di prestatori**

inoccupati, titolari di indennità di disoccupazione Mini-ASpI e Mini-ASpI 2012, di disoccupazione speciale per agricoltura, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti pubblici e privati.

Attenzione: il ricorso all'istituto del lavoro accessorio non è compatibile con lo status di lavoratore subordinato (a tempo pieno o parziale), se impiegato presso lo stesso datore di lavoro titolare del contratto di lavoro dipendente (Circolare INPS n. 49/2013).

- **I prestatori extracomunitari** possono svolgere queste attività se in possesso di un permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorativa, compreso quello per studio, o - nei periodi di disoccupazione - se in possesso di un permesso di soggiorno per “attesa occupazione”.

Il compenso da lavoro accessorio viene incluso ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno (è una funzione esclusivamente integrativa).

ATTIVITÀ LAVORATIVE

Con la legge L. 92/2012, in vigore il 18 luglio 2012, è possibile utilizzare i buoni lavoro **in tutti i settori di attività e per tutte le categorie di prestatori**.

Attenzione: Fa eccezione il **settore agricolo** in cui il lavoro accessorio è ammesso per:

- aziende con volume d'affari superiore a 7.000 euro esclusivamente tramite l'utilizzo di **specifiche figure di prestatori** (pensionati e giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università) e - per l'anno 2014 - soggetti percettori di misure di sostegno al reddito, **per lo svolgimento di attività agricole di carattere stagionale**;
- aziende con volume d'affari inferiore a 7.000 euro che possono utilizzare **qualsiasi soggetto in qualunque tipologia di lavoro agricolo, anche se non stagionale** purché non sia stato iscritto l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

LIMITI ECONOMICI PER IL PRESTATORE

La legge n. 92/2012, modificando l'art. 70 del d.lgs. n. 276/2003, prevede che i compensi economici fissati per il prestatore quali limite annuo, siano “annualmente

rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente”.

I compensi complessivamente percepiti dal prestatore **non** possono superare per il 2014, 5.050 € nette (6.740 € lorde) nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti.

Per il Ministero del lavoro per anno solare si intende il periodo “1 gennaio – 31 dicembre”. Le prestazioni rese nei confronti di imprenditori commerciali e liberi professionisti **non** possono superare per l'anno 2014, 2.020 € nette (2.690 € lorde) per ciascun committente, fermo restando il limite di 5.050 €

Per prestatori percettori di misure di sostegno al reddito il limite economico è di 3.000 euro nette complessive per anno solare, con riferimento alla totalità di committenti, che corrispondono a 4.000 euro lorde. Per eventuali compensi superiori a 3000 euro, il prestatore percettore di misure di sostegno al reddito ha l'obbligo di presentare preventiva comunicazione alle Sedi provinciali dell'Istituto. Nel caso di più contratti di lavoro accessorio stipulati nel corso dell'anno e retribuiti singolarmente per meno di 3.000 euro per anno solare, la comunicazione andrà resa prima che il compenso determini il superamento del predetto limite dei 3.000 euro se sommato agli altri redditi per lavoro accessorio.

Attenzione: nel settore agricolo e per i committenti pubblici, il limite economico è di 5000 euro nette, nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità di committenti.

OBBLIGHI PER IL COMMITTENTE

Prima dell'inizio dell'attività di lavoro accessorio, (anche il giorno stesso ma prima dell'inizio della prestazione), il committente deve effettuare la comunicazione di inizio prestazione all'INPS (valida anche ai fini INAIL), attraverso i canali indicati nelle schede relative alle varie modalità di acquisto dei voucher,.

La mancata comunicazione all'INPS/INAIL prevede l'applicazione della 'maxisanzione', di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), della Legge n.183/2010 (c.d. Collegato Lavoro), vedi Circolare INPS n. 157/2010.

Inoltre, il committente ha l'obbligo di verificare il non superamento del limite economico da parte del prestatore.

Deve quindi chiedere al prestatore una dichiarazione sul **non** superamento degli importi massimi previsti, riferita sia ai voucher riscossi nell'anno solare che a quelli ricevuti dallo stesso o da altri committenti e non ancora riscossi.

L'acquisizione di tale dichiarazione costituisce **elemento necessario e sufficiente ad evitare, in capo al datore di lavoro, eventuali conseguenze di carattere sanzionatorio**.

La Legge n. 92/2012 ha modificato la regolamentazione delle prestazioni di lavoro di tipo accessorio, confermando all'INPS il ruolo di concessionario del servizio, ed estendendo l'ambito di utilizzo di questa modalità di lavoro.

Oltre al buono di 10 euro è disponibile un buono 'multiplo', del valore di **50 euro** equivalente a cinque buoni non separabili ed un buono da **20 euro** equivalente a due buoni non separabili.

Il periodo di validità dei Buoni Cartacei acquistati presso le sedi Inps dal 1° gennaio 2012 è fissato in 24 mesi.

Come detto il valore nominale è comprensivo della contribuzione (13%) a favore della gestione separata INPS, che viene accreditata sulla posizione individuale contributiva del prestatore; di quella in favore dell'INAIL per l'assicurazione infortuni (7%) e di un compenso al concessionario (Inps), per la gestione del servizio, pari al 5%.

Il valore netto del voucher da 10 euro nominali, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del prestatore, è quindi **pari a 7,50 euro e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.**

Il valore netto del buono “multiplo” da 50 euro, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del lavoratore, è quindi pari a 37,50 euro; quello del buono da 20 euro è pari a 15 euro.

Acquisto buoni lavoro

L'acquisto dei buoni-lavoro può avvenire con le seguenti procedure:

- la distribuzione di voucher cartacei presso le Sedi INPS
- la modalità di acquisto telematico
- l'acquisto presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati
- l'acquisto presso gli sportelli bancari abilitati
- l'acquisto presso tutti gli Uffici Postali del territorio nazionale.

Riscossione buoni lavoro

La riscossione dei buoni cartacei, **distribuiti dalle Sedi INPS** da parte dei prestatori può avvenire presso gli uffici postali, entro 24 mesi dal giorno dell'emissione.

Per consentire la riscuotibilità del voucher presso gli uffici postali e il corretto accredito dei contributi previdenziali e assistenziali, **si raccomanda di indicare tutte le informazioni richieste dal buono lavoro**, compilando i campi relativi (codice fiscale del committente/datore di lavoro, codice fiscale del prestatore/lavoratore, data di inizio e di fine prestazione). La riscossione dei voucher **'telematici'** può avvenire tramite l'INPSCard (ricevute dal prestatore, se attivate) o tramite bonifico domiciliato, riscuotibile presso gli uffici postali.

Per quanto riguarda la procedura telematica, si evidenzia che in caso di cambio di indirizzo da parte del prestatore, l'Istituto non risponde delle conseguenze del mancato ricevimento di comunicazioni, INPSCard, bonifici domiciliati e dei conseguenti ritardi nella riscossione. Per comunicare un indirizzo diverso rispetto a quello registrato nella procedura in origine e confermato al Contact Center, si invita a recarsi presso una Sede INPS provinciale per la sostituzione in archivio e l'automatico invio della comunicazione corretta a Posteitaliane. I voucher acquistati presso i **rivenditori di generi di monopolio autorizzati** possono essere riscossi nella relativa "rete tabaccai" dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione di lavoro accessorio ed entro 1 anno dal giorno dell'emissione. I voucher acquistati **presso gli sportelli bancari** abilitati sono pagabili riscuotibili - dopo 24 ore dal termine della prestazione di lavoro accessorio ed entro 1 anno dal giorno dell'emissione - esclusivamente dal medesimo circuito bancario.

I voucher acquistati **presso gli Uffici Postali** sono pagabili dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione di lavoro ed entro 2 anni dal giorno dell'emissione, presso tutti gli Uffici Postali del territorio nazionale.



**Torniamo a settembre
Buone vacanze**

**STIAMO EFFETTUANDO UN MONITORAGGIO DELLA
VERIFICA DEL RISCHIO DA
STRESS LAVORO CORRELATO**



<https://adobeformscentral.com/?f=%2AnuL9mX4pOWV9drqsJOH%2AA>

**A QUESTO LINK TROVATE IL QUESTIONARIO DA COMPILARE.
CONTIAMO SULLA VOSTRA COLLABORAZIONE PER MIGLIORARE
IL NOSTRO LAVORO E FORNIRVI INFORMAZIONI E RISULTATI
PIU'EFFICACI E UTILI PER IL VOSTRO LAVORO IN AZIENDA**

Grazie

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute